



L'intervista

Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone

«La regina dei sentieri» è il secondo giallo firmato dalla coppia

«CORINNA E SERENA NON MANDANO IN PENSIONE I VECCHI DEL BARLUME»

Francesco Mannoni

«**L**a regina dei sentieri» (Sellerio, 334 pp., 16 euro), secondo della serie con protagoniste Corinna Stelea, sovrintendente di polizia giudiziaria, e Serena Martini, sommelier in cerca di lavoro, è un romanzo enologico con delitto. Marco Malvaldi e la moglie Samantha Bruzzone rifanno ditta dopo «Chi si ferma è perduto» (Sellerio, 2022) e scrivono una storia del vino ambientata nella zona del Chianti dove, fra le eccellenze vinicole, fermentano invidie e concorrenze non sempre leali.

In una delle più belle aziende della zona, «La Tegolaia», in cui si produce un vino d'alto rango, riemerge dal laghetto il motocarro Ape che usava l'ex proprietario, il marchese Crisante Olivieri Frangipane, scomparso anni prima e mai ritrovato. L'anziano, un po' brusco e collerico, non vedeva di buon occhio le nuove leve di enologi e manager, gli stessi che hanno preso il suo posto quando la tenuta è stata venduta a una multinazionale olandese. Attorno a queste figure si muovono le indagini di Corinna Stelea e le investigazioni dell'amica Serena Martini, sempre più coinvolta, tanto da finire in una trappola diabolica. Ma c'è da stabilire come il vecchio è morto e trovare il cadavere. Esplorando anditi bui e cantine fantascientifiche, dove le tradizioni s'intrecciano al marketing più avanzato, le due protagoniste tra commedia, dramma e spassosi sprazzi ironici, raccontano segreti, trucchi, rituali e guerre del mondo vinicolo. E le crudeltà connesse. Abbiamo intervistato i coniugi Malvaldi-Bruzzone.

Corinna e Serena sono una sorta di celebrazione della femminilità più intraprendente?

Secondo noi sono due metà di una stessa donna e rappresentano in qualche modo le due metà del mondo femminile. Serena, laureata in chimica, è una sommelier che, per ragioni varie, ha scelto di sacrificare la carriera per la famiglia (è sposata, ha due figli e una suocera impicciona). A un certo

punto si è resa conto che per lei era molto più importate stare con i figli che assicurarsi un futuro luminoso in qualche laboratorio o cantina, anche se non nasconde di avere dei rimpianti. Anche Corinna, la sovrintendente, ha un passato in cui ha dovuto fare una scelta, e al momento pensa solo al lavoro.

C'è un lato oscuro nella vita di Corinna?

Tanto è brava nel capire se le persone le mentono, tanto è scarsa nel riconoscere quando mente a se stessa. Corinna e Serena assieme compongono l'archetipo della donna moderna che ha una carriera, un lavoro, una famiglia e non deve scegliere, ma ce ne vogliono due per farne una.

È davvero severo come voi lo raccontate il metodo per produrre i grandi vini?

Il vino è un prodotto particolare, perché gli effetti di un qualsiasi sbaglio si vedono tre anni dopo la vinificazione e decenni dopo la scelta di piantare una vigna in un determinato terreno. Spesso ci si attiene alle tradizioni perché così si è sicuri di non sbagliare. Se sbagli in maniera tradizionale sei perdonabile; se sbagli in maniera non convenzionale, sei uno sciocco.

La qualità è sempre il risultato di un'operazione laboriosa o c'entra anche la chimica?

Di sicuro c'è una notevole applicazione delle tecniche scientifiche alla produzione del vino. In Italia non si possono fare cose che in Francia sono permesse, tipo aggiungere zucchero. Se l'uva non raggiunge il grado zuccherino che permette la fermentazione, non si vinifica. Si è raggiunto un equilibrio: oggi non si può parlare di furbizia, ma di uso consapevole della scienza. Poi che ci siano degli imbrogli è un dato statistico.

Gli screzi fra concorrenti possono avere conseguenze gravi?

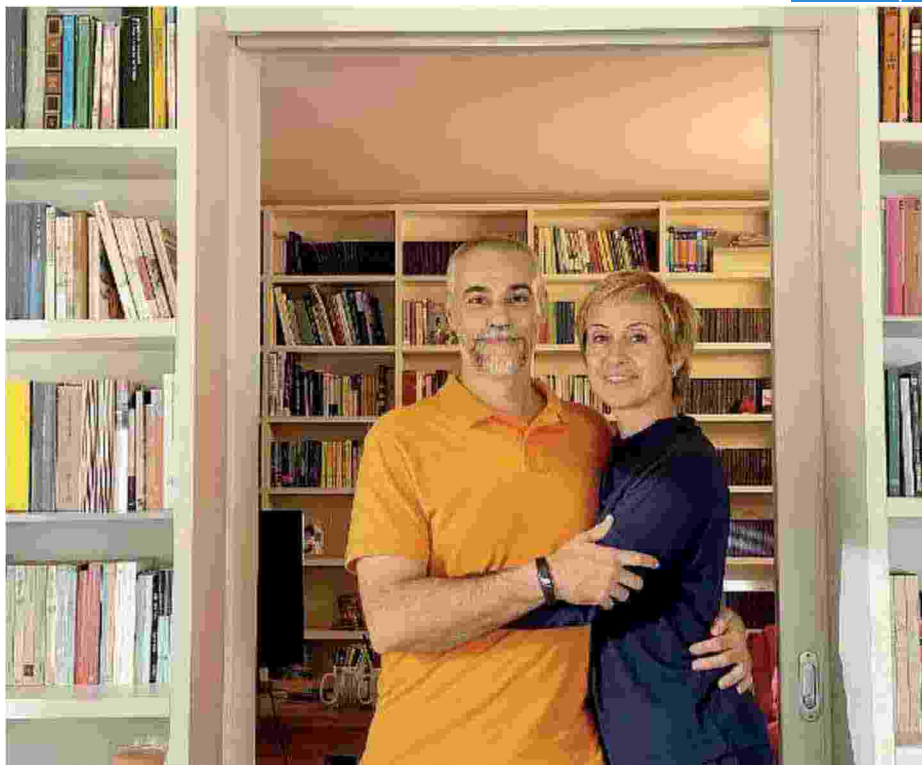
Nel libro abbiamo inventato gli attriti e le competizioni. Ci siamo immaginati che in un ambiente piccolo come può essere il bolgherese, e dove ci sono tantissime cantine eccellenti, ci siano rapporti di buon vicinato, ma anche invidia e competizione. Nel mondo del vino l'impressione è più di una sinergia che di una competizione. Il mondo dei produttori di vino è uno dei pochi ambiti dove in Italia si riesce a collaborare bene, ed è abbastanza comune

che un grande enologo lavori per cantine differenti.

Malvaldi: Corinna e Serena sono destinate a soppiantare i vecchietti del Barlume?

No, nulla detronizza i vecchietti. Appena c'è una storia adatta torneranno. I vecchietti sono dei vulcani e a un certo punto cominceranno ad eruttare, terremoteranno qualche notizia e mi indicheranno la strada di un nuovo caso su cui farli indagare.

Il romanzo enologico con delitto è ambientato nella zona del Chianti fra invidie e gelosie



A quattro mani. Marco Malvaldi e la moglie Samantha Bruzzone tornano a lavorare insieme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157